Innovazione. Più spazio all'industria

Gelmini aggiorna il piano nazionale

Eugenio Bruno
ROMA

Un acceleratore di particelle complementare a quello del Cern di Ginevra. Un network dei laboratori di nanotecnologia. Una «fabbrica del futuro» per rilanciare il manifatturiero. Uno studio approfondito nell'epigenetica. Sono alcuni dei «progetti bandiera» che il ministro dell'Istruzione Maristella Gelmini punta a inserire tra le priorità del programma nazionale della ricerca (Pnr) 2010-2012.

La lista degli interventi su cui il Miur vuole dirottare le prime risorse che il Pnr intercetterà contiene 14 voci. Fermo restando che da qui alla sua ufficializzazione potrebbe anche subire delle modifiche, l'elenco si presenta estremamente variegato. Alle azioni sulla formazione nel campo del nucleare, sull'approfondimento dei rapporti tra invecchiamento e Dna e alle misure per l'agroalimentare e i beni culturali – anticipati dallo stesso ministro al Sole 24 Ore il 26 marzo scorso – si è aggiunta un'altra decina di priorità.

Come conferma la tabella qui sotto (che include anche una stima provvisoria del loro costo, *ndr*) il pacchetto di progetti orientati all'industria è il più corposo. Si va dal network nazionale «3N», che punta a mettere in rete tutte le realtà che si occupano di nanotecnologie, al progetto «Elettra-Fermi-Eurotel», che prevede la creazione di nuovi impianti per l'utilizzo delle tecnologie legate ai fasci di luce. Per arrivare alla «fabbrica del futuro», che intende agevolare la creazione di macchinari e impianti per il manifatturiero ad alto valore aggiunto, e all'iniziativa «Ritmare», che scommette sul migliore utilizzo del mare e delle coste italiane e si pone a metà strada tra il sostegno all'industria marittima e la tutela dell'ambiente.

Ben rappresentate sono anche la ricerca aerospaziale e quella biomedica. Il primo comparto vanta tre «progetti bandiera»: «Cosmo-Skymed II generation», «Sintonia» e «Astri». Con i primi due orientati a potenziare i metodi di osservazione della terra dallo spazio e il terzo che, quasi fosse un controcampo, si concentra sull'osservazione dello spazio dalla terra. All'innovazione in fisica e medicina, infine, fanno riferimento l'acceleratore di particelle «Super B Factory», gli studi approfonditi di «epigenomica» – intesa come la scienza che studia il legame del genoma umano con le proteine a cui lega – e il predetto approfondimento sul collegamento tra Dna e invecchiamento della popolazione.

Per passare dalla teoria alla pratica bisognerà attendere l'approvazione del Pnr 2010-2012. La «bozza» del piano, che manca da tre anni e vuole portare gli investimenti pubblici in ricerca dallo 0,56 allo 0,65% del Pil, è pronta da mesi. Resta da risolvere la grana-risorse. Il Miur avrebbe quantificato in circa 15 miliardi da qui al 2013 la dote di propria competenza ma in cassa, tra stanziamenti per gli enti di ricerca e fondi europei per il Sud, ce ne sarebbero poco più di dieci. A cui dovrebbero aggiungersi le risorse che fanno capo agli altri dicasteri e alle regioni. Se ne dovrebbe sapere di più tra fine aprile e i primi di maggio quando ministri e governatori si siederanno allo stesso tavolo. Dopodiché il Pnr sarà pronto per andare a Palazzo Chigi, prima, e al Cipe, poi.

Gli interventi

Progetto	Settore	Valore stimato (milioni)
Super B Factory	Fisica	650
Cosmo - Skymed II generation	Aerospazio	N.D.
Epigenomica	Medicina	N.D.
3N - Network nazionale delle nanotecnologie	Industria	300
Ritmare - Ricerca ita. per il mare	Industria	795
Sintonia - Sistema integrato di telecomunicazioni	Aerospazio	671
Ipi - Invecchiamento e pop. isolate	Medicina	90
Agro Alimentare	Agricoltura	100
L'ambito nucleare	Energia	53,5
Recupero e rilancio della Villa dei Papiri	Beni cluturali	20
Elettra-Fermi-Eurofel	Industria	191
Astri - Astrofisica con specchi a tecnologia replicante italiana	Aerospazio	8
Controllo delle crisi nei sistemi complessi socio-economici	Economica	30
La fabbrica del futuro	Industria	30

ECONOMIA E IMPRESE
«È la ricerca l'arma per ripartire»
Strategy &Media Group.
FACCIAMO QUADRATO